

Prezzo di Associazione

Un anno	1. 90
semplice	11
trimestrale	3
mensile	3
Un anno	2. 25
semplice	17
trimestrale	5
mensile	5

Le associazioni non devono di

Un copia le tutte le Regole con-

tinenti al

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del contratto cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al fine di

risparmio di spazio.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non saranno di responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 20, Udine.

IL TERREMOTO E LA SCIENZA

Le immani catastrofi di Spagna, il cui eco lugubre rimbombava ogni più riposto angolo del mondo incivilito, ispirarono al signor Enrico di Parville, erudito appendicista del *Journal des Debats*, un lunghissimo articolo, notevole per forza di colorito, per brio ed eleganza, ma soprattutto per la preziosa conclusione colla quale egli finisce il proprio lavoro.

Il signor di Parville incomincia col fare osservare, come le straordinarie notizie che ci giungono d'oltre Tirreno richiamano i più dolorosi ricordi dell'istoria geologica del nostro globo; e come, dopo i disastri di Lisbona nel 1755, di Calabria nel 1784, del Perù e della California nel 1868, nessuna catastrofe della specie sia stata più terribile, tanto per l'ormidità dei danni materiali quanto per il grande numero delle vittime umane. Passa quindi la rassegna i giorni nei quali ebbe a manifestarsi, perduto, ed, in Andalusia, perduta tuttavia il terremoto, ed osserva: « Ordinariamente, e per frazioni di secondo che si nota in durata delle oscillazioni; questa volta si notano oscillazioni forse non più lunghe, ma di così breve intervallo l'una dall'altra da occupare quasi totalmente il tempo di quattro minuti. I movimenti ondulatori della scoria terrestre, egli prosegue, si sono prodotti sopra uno spazio relativamente ristretto; ma la forza di questi movimenti fu considerevole assai, di tale intensità, cosa veramente rara, da raggiungere persino vertici altissimi. Dove infatti annoverarsi, fra i punti più danneggiati, la città di Capela, situata a 2300 in. sulla Sierra Nevada.

Parecchie scosse ondulatorie rovinarono città e villaggi sul versante sud della montagna e principalmente le regioni comprese fra la Sierra Nevada ed il litorale. Sovveniente queste scosse erano seguite da un formidabile rumore come d'un treno ferroviario che, a massima velocità s'inoltra ed attraversa una galleria.

Gli effetti dell'attuale fenomeno tellurico non differiscono da quelli di tutti i precedenti grandi terremoti; crollano gli edifici, il terreno si abbassa; il suolo, si apre in larghe, profonde fenditure; fra il disordine della terra sconvolta, zampillano improvvisamente sorgenti di acqua calda; si formano e si rassomano precipizi nei quali precipitano e s'innabissano le case, i terreni, avvallandosi, dalle alture precipitano al piano; dappertutto la devastazione ed il caos.

Il dotto scienziato passa in seguito a descrivere i singoli disastri di Portina, di Malaga, di Granada, di Alhama, Albarracín, Arona del Rey ecc. ecc., facendo un rapido confronto coi più celebri terremoti dei secoli passati; e dopo qualche breve considerazione sulla possibile durata del presente o sulla eventualità di altri futuri, egli si domanda: Quali sono le cause delle scosse attuali o quali quelle dei terremoti in generale?

E, concludendo, risponde a sé stesso:

« A dirlo francamente, la scienza è tuttora impotente a ben definirle, queste cause: noi non possiamo ancora far altro che abbandonarci a delle congetture. Qualche geologo vuole che la terra sia solida, mentre la maggior parte di essi ne ritiene l'interio fluido, costituito da materie in fusione di considerevole intensità; la scoria torrefatta galleggerebbe, secondo costoro, sopra un oceano di minerali o di metalli liquefatti ad alta temperatura ed a pressione enorme, con uno spessore relativamente molto debole ancora, cioè colla proporzione di un globo di un metro di raggio, alla non avrebbe che un O. di spessore; noi danzeremmo quindi sopra un mare di fuoco ed il nostro pavimento non avrebbe spessore guari maggiore di 10 legna. Ciò è ben possibile, e il modo di

evoluzione degli astri che noi osserviamo tutto intorno a noi, a questa ipotesi danno certo molta verosimiglianza: essi sono tutti o gassosi, o liquefatti, o in via di incrostazione: la terra travaserebbe in questo momento il periodo medio del proprio incrostamento.

La franchezza colla quale il signor Di Parville confessa l'impotenza assoluta della scienza umana a scrutare, a farsi un concetto chiaro, ben definito d'uno dei più importanti fenomeni che si appalesa sul nostro globo; a conoscerne ed analizzarne con certezza matematica le cause prime, malgrado che da secoli e secoli se ne vadano pur troppo con relativa frequenza i terribili effetti, indarno studiati col massimo ardore da tante generazioni di geologi e di naturalisti, ci conduce a riflettere alla mostruosa leggerezza di certi nostri moderni filosofi nel sentenziare cattedraticamente sopra i più intricati problemi sull'origine e sulle scopie della esistenza umana.

Da una parte abbiamo una schiera infinita d'uomini che in ogni tempo incantano e logorano l'intelletto nelle più sottili investigazioni, nel più diligente esame d'ogni grande o piccola anomalìa che si manifesta sulla terra, come terremoti, eruzioni vulcaniche, depressioni di torroni, comparse o scomparsa improvvisi di isole oceaniche ecc. ecc., i quali, dopo tutto, addirrono alla conclusione del noto *nilhil scio nisi me nihil scire*; mentre, dall'altra parte, alcuni burbanzosi, fatte loro proprie le aberrazioni di qualche splendido ingegno travolto da soverchio ardore di sapere o da smodato desiderio di comparire, senza aver forse mai seriamente approfondito il pensiero nella più elementare questione metafisica, s'atteggiano, a maestri infallibili di verità, in materia od affatto loro sconosciute o malissimo imparate.

Di là, abbiamo nell'ordine materiale delle cose una modesta confusione della limitata potenzialità dell'intelletto umano; di qua, nel campo morale, imperfetto e teologico, infinitamente più difficile ed astruso, abbiamo la improvvida jattanza di cento scuole, che con ridicola sicurezza vorrebbero imporre le più strampalate loro assurdità!

E' inutile il negarlo, la vera sapienza è sempre rivestita di forme modesti; perche conscia della propria insufficienza di fronte al mille e mille misteri che la circondano, tanto nell'ordine naturale, quanto in quello morale, tende bensì ad acquistare sempre nell'uso e nell'altro un maggior numero di cognizioni, ma non si prefiggerà mai lo scopo di giungere alla colta sue scrutazioni, dove un velo impenetrabile nasconde la vera essenza di Dio; ed i veri intendimenti della sua mente creatrice.

Ben a ragione quindi la Chiesa cattolica pur concedendo amplissimo campo all'attività del nostro pensiero, prescrive che questo nei suoi studi e nelle sue peripezie fra l'infinito, tenga sempre per base quelle immutabili verità rivelate da Dio stesso e che qualche soltanto permettono d'ingolfarsi nelle disquisizioni più astratte senza che se ne ingeneri la stravaganza e la confusione.

Agitazione per l'agricoltura

(Conto, voli numero di loro)

Viene in seguito la tesi di coloro che vogliono cercare rimedio nelle migliori favore della istituzione del Credito Fondario o della diffusione dell'istruzione, della trasformazione delle colture.

V'ha qualche pratico agricoltore, il quale sia convinto che il coltivatore a ristretti mezzi, l'affittavolo, possa migliorare la sua posizione, prendendo danaro ad prestito, sia pure coll'interesse a basso tasso?

L'esperienza la più costante ci insegna, che ad eccezione dei luoghi ove si coltiva la vite, la sola coltura da noi rimuneratrice con una certa larghezza, per altro coltura il dargli danaro ad prestito è l'assicurarla la rovina, perchè, coi prezzi attuali, colle frequenti contrarietà di brino, grandini, alluvie, ecc., tre volte su cinque correrà rischio di neppure più ricuperare il suo capitale.

Il solo capitale su cui possa fare assegnamento l'agricoltore è il risparmio.

D'altro canto a qual pro il coltivatore prenderebbe danaro ad prestito?

Si risponde dai sostenitori del Credito Agrario, per aumentare la quantità di produzione dell'ettolito di grano, e diminuirne, perciò, il costo.

Ora si possono ancora nutrire queste illusioni; quando noi paesi che da lunga data raggiunsero i prodotti, da noi insuperabili di 35 a 40 ettoltri per ettaro, ed hanno imposto 10 volte minori delle nostre, come succede in certe regioni della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, ivi stesso si restringe rapidamente la coltura a grano, perchè non possono neppure coi loro 35 e 40 ettoltri per ettaro, lottare colla concorrenza americana e delle Indie, ove non si produca gran numero di ettoltri, ma li si ottiene a bassissimo prezzo?

E' d'uopo riflettere che per ottenere tali prodotti occorre spendere ragguardevoli somme per ettaro; necessitano dalle 400 alle 600 lire per ettaro; in Belgio ed in Inghilterra si arriva perfino alle lire 1000 per ettaro.

Il credere di poter solo con 150 a 200 lire per ettaro di concii chimici raddoppiare il prodotto, come taluno va dicendo, è una utopia che condivide solo chi fa l'agricoltore colla penna, ma non diresse mai un'azienda agricola di qualche importanza.

Prima di tutto, vola pratica agricola non è ancor provato in modo irrefragabile che con soli concii chimici, usati per lungo tempo, si mantengano sempre gli stessi buoni risultati, e che non occorra pel buon funzionamento dei medesimi, che il terreno possieda già elementi organici, dei quali questi siano il complemento. Ma dato pure che ciò sia, per terreni esposti come i nostri occorrerà sempre per qualche tempo una concinnazione straordinaria, la quale farà salire il prezzo dell'ettolito al di sopra del valore attuale.

Per salire da 10 a 20 ettoltri per ettaro, come si fece in certi siti del Lodigiano, occorre una spesa a fondo perduto o per una volta tanto tra scatti, concini, drogaggi, ecc. di L. 450 per ettaro.

Ora ammettendo pure che su 11 milioni di ettari di terre arabili, un milione sia in ottimo stato di produttività, rimarrebbero pur sempre 10 milioni di ettari da inghiottire con una spesa primordiale di lire 450 per ettaro, e così con un capitale totale di 4 miliardi e mezzo. L'Inghilterra inverli anche un capitale maggiore dei suoi terreni. Ora è per lo meno lecito dubitare che la ricchezza mobiliare sia così florida da noi da consentire un così enorme impiego di danaro nelle migliori agricole. Oltrechè a voler ciò fare sarebbe dopo sottrarre tale somma alle imprese bancarie, industriali, ecc., con grave scapito del commercio e delle industrie.

Si dirà: prolevato questo capitale a poco a poco sul risparmio agricolo. Ma chi può nella presente crisi agraria effettuare peranco un sensibile risparmio?

Né qui è il tutto. Quoi pochi che tenterebbero l'arringa non potrebbero coi prezzi attuali dei grani e coi temibili più gravi ribassi trarre dalle migliori nonché l'interesse, neppure il rimborso delle spese primordiali di miglioria da essi fatte.

E valga un esempio. Suppongansi spese lire 450 per ettaro come si è detto più sopra. Tal somma dovrebbe fruttare il 5 Oio d'interesse o il 10 Oio di quota di ammortamento e così annuo lire 67,50.

A questa spesa primordiale o d'im-

pianto dovranno aggiungersi dopo due tre anni altre lire 150 annue per ettaro in concinnazioni annuali onde conservare al terreno la sua fecondità; ed almeno lire 25 annue per maggiori spese di coltura o costi in tutto lire 242,50 all'anno. Ora se i dieci ettoltri di più che ogni ettaro di terreno frutterebbe per effetto della miglioria non potrà essere venduto a lire 24,25 per ettolito, il produttore sopporterà una perdita certa nel capitale impiegato e nel relativo interesse. Ai prezzi attuali perderebbe 80 lire all'ettaro!

Altri propongono ai coltivatori di cambiare coltura.

Di grazia, chi sostiene tale tesi si può credere abbia cognizioni pratiche d'agricoltura?

Chi è veramente nella pratica delle cose agricole sa quanta difficoltà è quanto tempo ci voglia per introdurre cambiamenti un po' sostanziali nelle colture, e chi tenne dietro agli esperimenti fatti in passato o qui o là, sa quanto sperpero di danaro si fece in tali tentativi, ed a quali disinganni si andò incontro.

La pianura è quella che soffre molto più sensibilmente di questa crisi; ora in pianura cosa si vorrebbe sostituire al grano?

Da taluni si suggerisce la coltura della barbabietola da zucchero o del sorgo zuccherino, costoro al certo non ricordano i molteplici tentativi fatti in tal senso in più siti, e con capitali cospicui, ma pur troppo finora senza utile risultato, anzi con risultati negativi.

Fu constatato che, onde essa possa diventare remunerativa è duopo che si possa vendere lo zucchero a lire 25 al quintale, mentre ora vale lire 11,50; ora ciò non si potrà ottenere che aumentando fortemente la tariffa doganale sullo zucchero estero; e così coacci a ricadere nella necessità di dazi protettori. Tanto varrebbe adunque riformare la tariffa doganale sui grani, la cui coltura è già tradizionale ed avviata.

V'ha di più: 100 mila ettari coltivati a barbabietole frutterebbero 30 milioni di quintali di bietole, ossia 1 milione o mezzo di quintali di zucchero, quantità sufficiente al bisogno dell'Italia. Su 11 milioni di ettari di terre arabili, rimarrebbero tuttora 10 milioni e 900 mila ettari, in cui non si saprebbe cosa sostituire al grano.

E poi con che sostituire la paglia per uso di lettiera al bestame, per servir di base al letame, ecc.?

Inoltre sarebbe prudente porci nella condizione di dover dipendere intieramente, ed in gran parte dall'estero per questa derrata di prima necessità?

Ad ogni più sospinto si citano i miracoli ottenuti in certi paesi, ove terre ingratissime furono ridotte ad ubertosa campagna, ma si dimentica una cosa sola, che ciò si fece, quando la produzione era largamente remuneratrice; quando si è sul passivo, cioè quando il prodotto non paga la spesa è vano sperare miglioria.

In ogni caso, fatta l'ipotesi più favorevole, che cioè si possano trovare colture remunerative da sostituire al grano; che si possa rimediare agli inconvenienti originati dalla mancanza della paglia; che non si creda pericoloso il privarci affatto di tal derrata importantissima, prima che il nuovo assetto possa essere in grado di funzionare a dovere o dare risultati utili ci vorranno anni ed anni, ed invece ora necessitano provvedimenti pronti.

Altri senza andare a cercare altro coltura, suggeriscono di estendere maggiormente l'allevamento del bestiame che è attivo. Sta bene; ma prima di tutto l'agricoltore pratico sa che è impossibile estendere a tutto il fondo la coltura esclusivamente foraggera, o finché questa sarà parziale, l'altra parte passiva assorbirà in gran parte gli utili di questa parte attiva. E poi è noto a quanti spingono gli sguardi all'infuori della cerchia del nostro paese, e da uomini prudenti, carcano dai fatti presenti di sindacare l'avvenire, che tutta

L'Europa occidentale attualmente si appiglia a tal partito; ora è tanto fuori della probabilità, che con tanto slancio o su si larga base dato all'aumento di quella produzione, fra qualche anno non s'abbia un rinvenimento su quei prodotti come ora si ha per il grano?

(Continua)

La questione romana Cavour e Leone XIII

Eugenio Rendu ha principiato a pubblicare nel *Constitutionnel* una serie di articoli intitolati: *Il Papato e il conte di Cavour*.

Il Rendu fa giustamente osservare che i lamenti espressi dal Sommo Pontefice Leone XIII nei recenti suoi discorsi riguardo alla situazione intollerabile del Papato, giustificano pienamente le previsioni fatte dal conte di Cavour al Parlamento subalpino nel 1861 quando si discorreva di proclamare Roma capitale dell'Italia.

Il conte di Cavour si esprimeva così: «Non bisogna farsi illusioni: molte persone di buona fede, le quali non hanno alcun pregiudizio verso l'Italia o le idee liberali temono che quando Roma sarà unita all'Italia, quando la sede del governo italiano sarà stabilita a Roma, quando il Re abiterà il Quirinale, queste persone temono, io dicevo, che il Sommo Pontefice non abbia a perder molto in dignità e indipendenza. Se questi timori fossero fondati, se realmente la caduta del poter temporale dovesse produrre questa conseguenza, io non esiterei a dire che la riunione di Roma all'Italia sarebbe fatale non solamente al cattolicesimo ma ancora all'Italia».

Eugenio Rendu, citando queste parole così espressive del conte di Cavour non può trattenersi dal dire che «le apprensioni lealmente confessate dall'onorevole di Stato non erano che le formule anticipate di un Papa che è pur esso un grande politico».

La stampa liberale italiana che tratta di esagerate e di violente le rivendicazioni di Leone XIII sarà ben meravigliata di vedere che il linguaggio del Papa concorda così perfettamente con le previsioni sciaguratamente troppo giustificate del conte di Cavour.

L'Unità Cattolica ha pubblicato a questo proposito un importante articolo che riprodurremo in un prossimo numero.

NON ESAGERATE!

Così intitolata l'on. De Zerbi un suo articolo nel *Piccolo* di domenica mattina, ed eccone l'esordio:

«In verità ci paremmo degni di grandi cose, veri discendenti di quei romani le cui legioni padroneggiarono il mondo combattendo».

«Una spedizione di mille uomini ci ha fatto pigliare aria di gente che vada a sottomettere la Germania: ai nostri soldati abbiamo dato l'onore delle trionfali, innanzi che combattano: ogni sottotenente che va in territorio di giurisdizione italiana, perché comandato di andarci, e che va a fare un semplice servizio di sicurezza, è, come si usa con gli eroi, nominato, biografato, litografato: ci commoviamo in udire che un caporale ha avuto da sua madre una lettera nella quale gli è augurato il buon viaggio: tappezziamo di ordini del giorno bellissimi le mura, come se andassimo a pigliare Cartagine: ed i nostri giornali, facendo a gara per appagare ogni più minuta curiosità del pubblico, fanno sapere, intelligenti sempre, che le navi, per lasciare il porto, levano l'ancora e, cosa più grave, che i bersaglieri vanno armati di Vetterli, non di fucili a percussione, né di quelli a pietra. Tutto ciò che è arrivato e tutto ciò che parte, è descritto con analisi precisa: — tanti buoi: ed una mucca ha avuto la febbre, — il capitano Cecchi ha ricevuto da Roma un plico con tre suggelli, tre, non due né cinque, forse la comunicazione di un profondo segreto politico, forse cinquanta lire mandategli in lettera raccomandata da un debitore puntale; — i sei cannoni diventano dodici per forza di fantasia; — il colonnello Saffetta ha un colloquio col presidente dei ministri che lo ha veduto ancora; — si decidono cose terribili in un consiglio di ministri dal quale ogni ministro ha giurato

il segreto che facilmente potrà mantenere perché il Consiglio non ne ha punto parlato. Sapremo stasera se siano stati imbarcati sigari e fiammiferi, le sole cose delle quali non si sia parlato, benché abbiano pure qualche importanza».

Rocco de Zerbi non ha torto. Si fanciulleggia troppo da noi.

Ma peggio che fanciulleggiare nelle dimostrazioni, si va in visibilo dagli scrittori dei giornali. Ieri si poteva vedere che la *Rassegna*, giornale ministeriale, non si contenta più di acquisti lungo le rive del mar Rosso, né della occupazione della Tripolitania o della Cirenaica, ma sogna già a quest'ora una rettificazione dei confini orientali del Regno d'Italia.

Se questa non è lirica o lirica paradossale, noi non sappiamo come altrimenti chiamarla.

E noti il lettore che della così detta rettifica dei confini orientali si parla proprio nel mentre Trieste sta per connettersi saldamente alla Germania.

Per parte nostra siamo molto guardinghi nel prestar fede ai facili acquisti ed alle occupazioni del Ministero Depretis. I giornali liberali che vi credono, dovrebbero però ad onore della logica dimostrare come combinino il loro ardore degli acquisti e delle occupazioni colla osservanza del principio di nazionalità, che preso assolutamente ed erroneamente costituisce uno dei dogmi del liberalismo. Gli irredentisti di ieri, mentre non è ancora del tutto svanito il suono delle loro proteste contro l'occupazione austriaca di terra italiana, vanno in trionfo per disegni d'occupazione italiana di terre africane. Come avviene ciò? La contraddizione è troppo evidente perché sia possibile nascondersi.

PREZIOSO DONO AL SANTO PADRE

Il 5 gennaio Sua Eccellenza il principe Bandini Giustiniani presentava a Sua Santità un volume dei *Regesti* di Innocenzo III, che lord Ashburnham, senza alcun compenso, gli offriva in dono. Questo volume manoscritto fu trasferito da Roma in Avignone, e da molti anni ora scompare dalle biblioteche del Mezzogiorno della Francia, in cui era stato depositato. L'illustre bibliofilo Delisle, avvertito che trovavasi fra la collezione di Guglielmo Libri, nella biblioteca Ashburnham, ne diede avviso al cardinale Pitta, che per ordine del Santo Padre intavolò col *British Museum* trattative per un compenso, ma il nobile lord, informato del desiderio del Santo Padre, volle che il prezioso volume gli fosse subito trasmesso, come abbiamo detto, senza compenso alcuno.

AL VATICANO

Il Sommo Pontefice ha ricostituito e quasi eretto di nuovo nel Palazzo Vaticano una tipografia per uso esclusivo della S. Sede. Tutti gli stampati, che occorrono alle Congregazioni, saranno editi da questa tipografia; e così sarà impedito l'abuso di documenti riservati, e privati, del quale pur troppo più volte si dovettero lamentare le conseguenze, per opera infame dei sedicenti frati Pasquini, Simmaco, Aniceto, ecc. o di chi li adoperò per seminare divisioni e malumori e per screditare il clero.

Le pubblicazioni in lingue straniere saranno fatte dalla tipografia di *Propaganda fide*, che è riccamente provvista di caratteri di tutte le lingue scritte del mondo.

— Ormai è universalmente conosciuta la sollecitudine che il Santo Padre Leone XIII non ha mai cessato di dimostrare alla Commissione cardinalizia degli studi storici, da lui stesso istituita.

Dopo avere alla medesima assegnato sei Consultori, Leone XIII, dando una novella prova dell'interesse che egli ha per i lavori di questa Commissione e volendo collocarla sotto la diretta protezione della Santa Sede, mise a disposizione della medesima un appartamento del Vaticano, che servirà di luogo di riunione della Commissione e di abitazione per Mons. Tripepi, segretario della stessa.

Appositi locali in comunicazione con questo appartamento sorvegliano per la Biblioteca e per gli Archivi della Commissione.

L'opera dei *Regesti* del Pontefice sarà pubblicata dalla nuova tipografia del Vaticano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20

Consentendo Depretis e la Camera, Di Sandomeni svolge la interrogazione presentata ieri sulle condizioni sanitarie dell'Italia.

Depretis risponde essere buono. Tempo addietro si manifestarono alcuni casi nel borgo di Gesta; grazie alle energiche misure prese da quindici giorni neppure il fuvvi caso alcuno o malato, come non se ne ha in nessuna parte d'Italia da molto tempo.

Leggesi una proposta di legge di Papa e di Adamoli per modificazioni all'art. 18 della legge d'imposta sulla ricchezza mobile. Essasi lo svolgimento a giovedì al principio di seduta.

Convalidasi la elezione di Pavoni al 2. coll. di Brescia.

Ripresa la legge ferroviaria. Baccarini domanda, se sia vero che Depretis dichiarò nella riunione della maggioranza di ieri che non accetterebbe alcuna modificazione e che Genala pregasse i deputati di presentare a lui gli emendamenti delle tariffe.

Depretis dice che dovrebbe non rispondere su ciò che avviene fuori dell'aula in una riunione privata; pure afferma di aver solo avvertito che la discussione delle altre leggi differisce da quella del presente contratto, per modificare il quale deve sentirsi l'altro contrante; non intende peraltro dover limitare la libertà della Camera a discutere ampiamente.

Genala risponde: poiché certi giornali fanno nascere dei dubbi con calcoli inesatti fino a prendere 5 o 6 centomila lire per 5 milioni, pregò si rivolgersero a lui perché con poche parole si eviterebbe la discussione.

Baccarini replica dicendo che nelle riunioni private si fanno anche delle congiure. Cercasi di spingere innanzi la legge più che nella propria forza con pressioni politiche (rumori, richiamo del presidente). Baccarini chiarisce il suo concetto ed esamina l'allegato dell'art. 7.

Dopo risposte di Curioni, Prinetti e Genala viene approvato l'art. 7.

Vengono discussi ed approvati gli articoli 8 e 9.

Levasi la seduta.

Riforma militare

Si assicura che al Ministero della guerra si studiano alcune riforme, fra le quali quella di portare a 100 uomini l'effettivo delle compagnie in tempo di pace, e di aumentare il numero dei capitani di fanteria.

Dicesi che quest'anno si tratterebbe di chiamare sotto le bandiere le seconde categorie di tutte le armi per l'istruzione di sei mesi.

Queste riforme, si aggiunge, porterebbero a 10 milioni l'aumento nel bilancio del Ministero della guerra.

Notizie diverse

Il *Fracassa* pubblica la lettera di Marzio a Magliani nella quale dice di rianziare al Segretario generale delle finanze: 1. perché il trasformismo è diventato una restaurazione, cui non può consentire; 2. perché non si vogliono abolire i decreti di guerra, che pesano sull'agricoltura; 3. perché il governo non si oppone alle crescenti spese con grave pericolo delle finanze.

— La *Tribuna* dà con tutta riserva la notizia che al ministero della guerra si fanno preparativi per inviare fuori dei confini d'Italia una forza equivalente ad un corpo d'armata. Queste truppe verranno prese dai vari corpi esistenti.

L'effettivo sarebbe di ventimila uomini. La *Tribuna* dice di avere la notizia da ottima fonte.

— E' prossimo un movimento nel personale dei prefetti.

Il prefetto Casalis di Torino verrà collocato a riposo.

La *Italia* assicura che alla Prefettura di Torino verrà mandato il Muzzi, ora prefetto a Venezia.

Lovera di Maria verrebbe nominato prefetto di Palermo, in luogo di Badesono il quale verrebbe collocato a disposizione del ministero.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Si parla con qualche insistenza di un ravvicinamento tra l'on. Depretis e l'on. Cairoli. Non si tratterebbe per ora di un'alleanza palese; ma di uno di quei giuochi sottili quando si vuol provvedere alla successione al potere. Il risultato definitivo sarebbe questo, che in compagnia dei servizi che l'on. Cairoli potrà offrire, sarà designato come capo del Gabinetto nella prossima crisi, che l'on. Depretis procurerà sia al più tardi possibile, ma che però prevede inevitabile.

ITALIA

Verona — La sera del 18 corr., alle ore 10 cessava improvvisamente di vivere in Verona nell'età di 63 anni il M. R. D. Alessandro Bussanello fondatore e direttore della *Verona Fedele*. Sacerdote integerrimo: di fede incrollabile; di principi sinceramente e francamente cattolici propugnatore sempre, fra parola e cogli scritti, andava a cogliere il premio di tante battaglie legittimamente combattute per la causa di Dio, della Chiesa, e dell'augusto suo Capo nel giorno sacro al Nome SS. mo di Gesù, lo cui glorie e trionfi aveva celebrati con tanto amore nel Primo Articolo dell'ultimo numero nella sua *Verona Fedele*.

Roma — Più di 500 operai romagnoli hanno abbandonato i lavori di bonifica ad Ostia e Fiumicino, non intendendo, con essi dicono apertamente, lasciarsi la pelle. Essi rimproverano man mano a spese della Questura.

Le Loggie massoniche riunite hanno nominato Adriaio Lammì gran maestro dell'Ordine.

Il senatore Campi-Bazan fu colpito da apoplessia in un vagono del treno marcamano, nel tratto di via che sta fra Montecitorio e Roma.

La persona che lo accompagnavano gli prestarono pronto soccorso. Ma tutto fu inutile. Quando il treno si fermò alla stazione di Roma il senatore era boccheggianti. Morì pochi minuti dopo nella sala d'aspetto.

Il senatore Campi-Bazan veniva a Roma, perché era relatore del progetto di legge sulle ferrovie sarda.

ESTERO

Belgio

L'antico vescovo monsignor Damont ha rinunciato a tutte le sue pretese all'amministrazione della casa diocesana.

I liberali preparano una interpellanza alla Camera sui negoziati fra il Vaticano e il nuovo ministero.

Svizzera

Leggiamo nel *Credente* di Lugano: Il Clero del mezzo Canton d'Untervald superiore ha invitato al Governo una sua petizione, con cui chiede che sia messo riparo all'uso e all'abuso introdotto di tenere i Tiri in domenica non senza violazione del precetto della santificazione delle feste. Il Governo ha votato la presa in considerazione di questa petizione incaricando in pari tempo una Commissione della elaborazione di un regolamento di polizia sul rispetto dei giorni festivi.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Dott. Antonio Zamparo L. 5.
Lotteria nazionale. Estrazione della 2.ª serie:

Vinse il premio di L. 50,000 il numero 208,727; di L. 20,000 il N. 727,469; di L. 10,000 il N. 775,385; i due premi di L. 5,000 i numeri 888,885 e 105,008; i tre premi di lire 3,000 i numeri 46,598, 722,212 e 876,684; i cinque premi di L. 2,000 i numeri 551,503, 71,712, 22,234, 989,578 e 883,073; i dieci premi di lire 1000 i numeri 509,758, 401,695, 209,567, 165,207, 768,080, 227,960, 858,816, 656,787, 655,960 e 197,051.

I nostri operai si agitano. Ieri si riunirono al teatro nazionale alcuni rappresentanti delle società operaie cittadine per preparare un comizio degli operai udinesi allo scopo di provvedere ai loro interessi.

Si stabilì di tenere il comizio domenica alla sala Cecchini e di invitare anche i capi-officina.

Ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A termini degli articoli 7 ed 8 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al decreto 13 gennaio 1885 n. 976 della R. Prefettura della Provincia di Udine, che con detto decreto è stato concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla Direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno

la linea o zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alla proprietà privata dovranno venir risarciti; e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i palletti, ed altri segnali infissi, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300, salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

(Dal Manifesto di Udine, 11 17 gennaio 1885.)

Il Sindaco L. DE PUPPI

Concorso a tre posti per allieve casare. Il Ministero di agricoltura anche quest'anno ha incaricato l'Associazione agraria di Udine di aprire un concorso per tre posti di allieve casare da avviarsi presso la Lattoria Talamona (provincia di Sondrio).

Le concorrenti dovranno produrre domanda, in carta libreria, all'Associazione agraria Friulana (Udine, Palazzo Bartolini). L'istanza dovrà essere corredata dalla fede di nascita, di stato civile e dal certificato di buona condotta. Inoltre, le concorrenti devono comprovare che sanno leggere e scrivere, che hanno nozioni di caseificio e che si trovano in condizioni da poter usufruire dell'istruzione che riceveranno a Talamona o per conto proprio, ovvero mettendosi a servizio di latterie private o sociali.

Il corso d'istruzione avrà la durata di mesi tre e mezzo e comincerà dal 15 febbraio prossimo.

Alla tre casare precelte, oltre l'indennizzo per viaggio (ferrovia terza classe), verrà corrisposto un assegno mensile di lire 70 per le spese di vitto ed alloggio.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 6 febbraio prossimo.

Morte accidentale. Niccolò Gregorio d'anni 26 trafelato, discendendo l'altro giorno dal monte Balliros su quel di Resia, sdrucchiò e cadde per la roccia per un tratto di metri 400 circa, rimanendo cadavere.

Per i creditori Bevilacqua La Masa. A Venezia furono già pubblicati gli avvisi d'asta degli oggetti di mobilio, adornamenti ecc. del celebre palazzo Pesarò, ora Bevilacqua, in forza di sentenza chiesta da un gruppo di possessori delle obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa.

L'asta comincerà il giorno 26 corr. Allegri o possessori delle cartelle Bevilacqua: chi non vi aspetti qualche pezzo di... cortina.

Trasporti degli animali piccoli in ceste o gabbie. L'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia fa noto agli interessati, che per misura di pubblica igiene si è prescritto così alle stazioni della rete, come ai transiti interni ed internazionali, di non accettare d'ora innanzi, per essere spedite di ritorno, le gabbie e ceste vuote già adoperate per il trasporto del pollame e in genere degli animali piccoli da cortile, se non state prima bene lavate e ripulite diligentemente dalle tracce degli escrementi di cui sono sempre insudiciate.

Classi e categorie obbligate al servizio militare. Per norma delle autorità militari, civili e del pubblico, il Ministero stima utile di riassumere, qui appresso il riparto, alla data del 1.º corr. tra le varie forze dello Stato dei militari delle classi e categorie tuttora obbligate al servizio.

I comandanti dei distretti si asterranno dal pubblicare qualsiasi manifesto sul governo di quello dello scorso anno, ma tanto essi quanto tutte le altre autorità governative daranno la maggior possibile diffusione alla presente Circolare affinché tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi del servizio militare.

Dalla classe di leva 1846 alla classe 1851 inclusive, tutte le armi di 1.ª e 2.ª categoria fanno parte della milizia territoriale.

Dalla classe 1852 alla classe 1854 la cavalleria appartiene alla milizia territoriale; le compagnie operai di artiglieria all'esercito permanente; le altre armi e corpi alla milizia mobile; gli uomini di 2.ª categoria fanno parte della milizia territoriale.

La cavalleria e le compagnie operai di artiglieria della classe 1855 appartengono all'esercito permanente; le altre armi e corpi e la 2.ª categoria alla milizia mobile; la 3.ª categoria alla milizia territoriale.

La 1.ª categoria della classe 1856 appartiene all'esercito permanente; la 2.ª

alla milizia mobile; la 3.ª alla milizia territoriale.

Dalla classe 1857 alla classe 1864 inclusive tutte le armi di 1.ª e 2.ª categoria appartengono all'esercito permanente e la 3.ª categoria alla milizia territoriale.

I militari che imprimevano la ferma perennante di anni otto sotto le armi fanno passaggio alla milizia territoriale al momento del loro lorio in congedo illimitato, ad eccezione dei sott'ufficiali che vi fanno passaggio due anni dopo, durante i quali restano ascritti alla milizia mobile.

I militari della 1.ª categoria appartenenti all'Isola di Sardegna al momento del loro lorio in congedo illimitato, passano subito a far parte della milizia speciale dell'Isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale serviranno e vi rimangono finché la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

I sott'ufficiali della milizia territoriale sono considerati come appartenenti alle classi di 1.ª categoria, corrispondenti al loro anno di nascita; quelli i quali la rispettiva classe non abbia ancora fatto passaggio alla milizia territoriale seguono la sorte della classe più giovane della milizia stessa fino al passaggio in quella della propria classe.

Diario Sacro

Giovedì 23 Gennaio — SS. Vincenzo e Anastasio mm.

L'udienza solenne di domenica al Vaticano

L'udienza pontificia di domenica fu splendidissima. Ebbe luogo nella Sala Ducale, presenti milleducento alunni di Seminari e Collegi ecclesiastici esistenti in Roma. Assistevano ventun Cardinali, molti Vescovi e Prelati.

Il Cardinale Vescovo Parrocchi leggeva opportuno nobilissimo indirizzo ricordando la festa del Centenario di S. Carlo, grande propagatore dei Seminari ecclesiastici.

Il Santo Padre rispondeva coll'eloquente e grave discorso che pubblichiamo:

Dilecti Filii

Alacritas ista et concordia pietatis, quas post secularia seculum in honorem Caroli Borromei huc, vos, dilecti filii hodierna die perduxit, obsequium Nobis vestrum coram significatur, sicut digna clientibus est magis sanctissimique Episcopi, ita Nobis acutius pericula: eamque libenti et grata voluntate complectimur. Quin imo cogitatione permotos tanti viri, qui de clericorum disciplina egregie et in exemplum laurati, ipse Nos ad aspectus vestri non parum delectat. Vos enim cum intuemur ad ceteros etiam sacrorum alumnos collegas vestros sponte provolvit cogitatione iuvatque animo sperare nondum esse iustitiam, sed spem et expectationem quam universi sustinent, quaque maior est in praesens quam forte alius. Nam grande et sacrosanctus sacerdotale munus, cui vos, Deo aspirante, prohibitis, aliquando est ad gerendum difficilis in hac seiparitate temporum; propterea quod nihil iam multis Del recusantibus imperium, Ecclesiamque divinitus conditam in excidium petentibus, quotidianas sunt dimicationes subeundas pro rebus maximis et praestantissimis, quibus non modo privata sed etiam publica hominum continetur salus. Laborante vero ab ostibus odiis Ecclesia catholica, ipso eius administris in eadem esse invidias flammam necesse est. Hinc multa Clerum circumvenient: perperam aspera; ita ut quicumque nomen huius sanctae militine dare decreverint, plus fortasse in hoc vitae cursu abitari sint quod angantur quam quod gaudeant.

Nihilominus erigere animum oportet, dilecti filii, conscientiae officii, et hinc promissorum Jesu Christi opportune confirmare. Cessuri quippe aliquando sunt errores veritati; freta Deo, ad immortalitatem nata, omnes inimicorum conatus invicta et sospes eludet Ecclesia. Verumtamen in tam formidolosa hostium conspiratione, Clerus omnis victoriam nominis catholici deperaturus, descendat in aciem opus est, quas res affert magnopere necessarias, cognitionem scientiarum eamque minime vulgarem, et animam pro salute communis fortia facere et pati paratum. — Hoc Nos de causa curas non mediciores neque postremas in adolescentibus clericis posuimus, itemque in posterum; Deo iuvante posuimus; nimirum ut in spem sacerdotii diligenti praeparatione erudiatur, virtutibus sit, quas maxime diximus hoc tempore necessarias, mature comparandas. — Maiorum rerum scientiam quod spectat utiliter videtur et convenienter temporibus fecisse, quod ad disciplinam Thomae Aquinatis studia clericorum, revocavimus. Et hac de

re quod per litteras, nos semel, aperte monuimus, idem hodie viva voce renovamus. Angelicum Doctorem oportere ducem ad magistrum sequi: in quo vos, dilecti filii, quanto plus operas studique collocaveritis, tanto plus ad excellentiam doctrinae propius accesseritis indicatote.

De pietate vero, de studio, hominum servandorum, intuemini ipsam istud Ecclesiam orthodoxos deus, Carolum Borromeum, patronum vestrum celestem: ab eoque arripite in hoc genere formam officii. In enim, ut probe scitis, politus doctrina et litteris praeclearas istas ingenii opes in utilitatem Ecclesiae et salutem transtulit proximorum, industria et assiduitate mirabili. In omni autem actione vitae immortalis sacerdotale fortitudinis exempla reliquit; itemque per infensa, ut tunc quoque erant, Sedi Apostolicae tempora, nihil habuit saeculis quam ut in obtemperantia Romano Pontifici confidenter acquiesceret, omnia inde sumens et cogitanda normam et agendi. — Date igitur operam, dilecti filii, ut tantum, viri praestantiam, si minus consequi licet, liceat saltem, quantum contentione potestis, imitari. Atque in hoc imitandi Caroli Borromei, studio, si quicquam curas aut profectus, saepe et multum cogitatis. neque illum officio tantae res potuisse, neque vos posse ubi sine caritate, quas omnia est dominus et regna virtutum. Nos itaque enixe obsecramus Deum qui caritas est, ut hanc diffundat in cordibus vestris, vosque augent cunctis muneribus celestibus, quorum auspicio vobis dilecti filii, Benedictionem Apostolicam paramus in Domino impertimur.

Benedictio etc.

Dopo il discorso furono presentati i componenti letti nell'Accademia tenuta a San Carlo al Corso, alcuni indirizzi e ospicio somma pel Danaro di San Pietro raccolta da Seminari italiani, francesi, belgi, spagnoli ed altri.

Gli alunni del Seminario Romano e Pio, e del Collegio germanico ed ungarico cantarono molti sacri e un inno al Papa.

TELEGRAMMI

Londra 20 — Tutti i giornali respingono le proposte della potenza, dicono che l'inchiesta equivarrebbe al ristabilimento del controllo multiplice.

Lo Standard qualifica il concerto europeo di fantasma. L'Inghilterra non si lascerà estendere dall'Ellera, dove rispondere energicamente non possumus.

Madrid 19 — (Camera) Cacovas presidente del Consiglio dice: non verso la Germania sola, ma altresì verso le altre potenze la Spagna è disposta a stabilire reciproche ambasciate per relazioni più efficaci e d'interesse generale. La posizione di grande potenza è un'altra questione da risolversi non colle parole, ma colla realtà imitando l'Italia che appare grande davvero per le finanze, l'esercito e la marina.

Respingo l'accusa di aver tenuto delle minacce dal nuncio dopo l'incidente con l'Italia. Se mai una minaccia potesse venir diretta alla Spagna, quella del Santo Padre sarebbe la sola ascoltabile; ma il nuncio non dirà ciò; egli aveva diritto d'esporre la dottrina della Santa Sede come il governo spagnolo aveva il diritto di rispondere colla teoria internazionale quale Stato europeo. L'ambascia fra l'Italia e la Spagna è d'interesse nazionale.

L'esistenza di quel grande Stato e della monarchia sono due fatti europei.

Il governo spagnolo non ha ed intende avere nulla a vedere né discutere circa lo stato delle cose anteriormente esistenti e ammesso un alto prezzo alla cordiale intimità con l'Italia.

Berlino 20 — L'individuo arrestato a Rockenholz presso Mauthausen, come si constatò a Francoforte quando avvenne l'assassinio del commissario Rumpf. I comitati sono conformi a quelli dati dalla polizia di Francoforte. Al momento dell'arresto resistette sparando contro il gendarme e contro due borghesi.

Vienna 20 — Il governo presentò alla Camera due progetti di legge: uno contro le tendenze socialiste pericolose per le istituzioni, lo Stato e la società; l'altro contro l'uso criminale delle materie esplosive.

Londra 20 — E' completamente inesistente la notizia telegrafata dall'Agenzia Reuters circa una nota di Nigra a Granville, una lettera di Granville a Parigi e il rifiuto dell'Egitto circa le eventuali sessioni all'Italia del Mar Rosso.

Madrid 19 — Il re visitò ieri Periana,

Di 800 case dediti soltanto sono intatte. Il re visitò quattro feriti. Oggi andrà a Gantillas.

Torino 20 — Notizie gravi da Chiaramonte, case abbattute o sepolte dalla neve, parlasi di diverse vittime. Il prefetto si recò stamane sui luoghi.

Ivrea 20 — A Sparone una valanga di neve travolse 15 persone.

Susa — Nuove valanghe rovinarono diverse borgate a Chiaramonte, Exille, facendo varie vittime.

Essendo insufficiente il presidio di Susa per recarvi soccorso, il prefetto di Torino dispose la partenza di altre truppe.

Vienna 20 — Un dispaccio da Pietroburgo alla W. A. Zeitung dice:

Presso il confine rumano fa sequestrata nel magazzino d'una stazione ferroviaria una cassa che conteneva circa 80 chili di dinamite. Riuscì alla polizia di arrestare quei due individui che avevano consegnato la cassa all'ufficio ferroviario. Ambedue furono mandati a Pietroburgo. L'autorità tiene nascosto il fatto.

NOTIZIE DI BORSA

21 gennaio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L.	97.40	a L.	97.50
Id. Id. 1° gen. 1884 da L.	95.25	a L.	95.35
Rend. su lire in carta da F.	82.00	a L.	82.10
Id. in argento da F.	82.70	a L.	84.00
Mer. off. da L.	205.00	a L.	206.25
Rendiconto austr. da L.	205.00	a L.	205.25

Moro Carlo gerente responsabile

Comune di Martignacco

Riapertura del mercato mensile di Bovini

SI RENDE NOTO

Che nel giorno di Martedì 27 corrente Gennaio avrà luogo la riapertura del mercato mensile di Bovini in Martignacco, che non potrà aver luogo nell'ultimo martedì di dicembre p. p. causa il tempo contrario.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio, ha stabilito il seguente programma di spettacoli e premi di incoraggiamento:

1. Domenica 25 gennaio

Banda musicale alterna con cori dei dilettanti del paese. — Albo della cucina — Fuochi artificiali e salvo di mortaretti. (NB. I due ultimi spettacoli si ripeteranno anche nella sera di lunedì successivo).

2. Martedì 27, giorno della fiera

Distribuzione di N. 12 premi in denaro da assegnarsi per estrazione a sorte, e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera. Tale assegnazione verrà rallograta negli intermezzi della Banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenzionalmente forniti di cibarie e di scelti vini nostrani.

Martignacco, 11 12 gennaio 1885.

La Commissione

L'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

In Mercatovecchio, 13 — UDINE

Trovansi fornita di un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, di metallo — e di tutte le novità del giorno: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi ecc. Catene d'oro e d'argento. Pendole dorate, Orologi Regolatori, Orologi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI
ore 1.43 ant. misto per 5.10 » omnib. VENEZIA » 12.50 pom. omnib. 4.46 » diretto 8.28 » diretto	ore 2.30 ant. misto da 7.37 » diretto. VENEZIA » 8.30 pom. 6.28 » diretto 8.28 » omnib.
ore 2.50 ant. misto per 7.54 » omnib. CORMONS » 6.45 pom. 8.47 » diretto	ore 1.11 ant. misto da 10. » omnib. CORMONS » 12.30 pom. 8.08 » diretto
ore 5.50 ant. omnib. per 7.45 » diretto PONTRESA » 10.35 » omnib. 4.30 pom. 6.35 » diretto	ore 9.08 ant. omnib. da 10.10 » diretto PONTRESA » 4.30 pom. omnib. 7.40 » diretto 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

20. 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.6	748.0	751.2
Umidità relativa	75	81	73
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	10.6	8.1	4.8
Vento direzione	E	E	N E
velocità chilom.	19	10	2
Termometro centigrado.	5.0	5.4	4.4
Temperatura massima 6.0	Temperatura minima all'aperto 0.4		

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spotabili fabbriche ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione. Nello stesso laboratorio vi è altresì un bel deposito di arredi sacri a prezzi convenientissimi. Minuciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici per rinchiudere certi liquori in alcool. Dove di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.30. Si vende all'ufficio annunzi del giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce nel mezzo dei pacchi postali.

COLLE LIQUIDE

Il flacone cent. 75.
Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano

HAMON

GUANO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
AGLI ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1889-1897

Per ottenere un taglio finissimo basta cospargere un po' di pasta sovente porzionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di esso sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si terzini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cacio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta sovente perfezionata centesimi 55 al pezzo.
Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

PER COMMERCANTI

1000 fogli di buoneristina carta commerciale con intestazione L. 12.
1000 supracoperti color copernico con intestazione L. 10.
Spedite commissioni alla signora del fabbricato edilizio.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglesi, in tela ruca, in pella con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

UTILE A TUTTI.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lino, in pella, in cuoio, in ogni genere. Racchiude in eleganti scatole in pella, in cuoio, in ogni genere, terrore ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

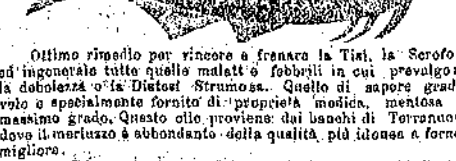
Oggi costano cent. 50. Aggiungendo cent. 25 si spediscono all'estero per posta di prima mano. Per più informazioni all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano via Gorgi N. 28 Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta da Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere a frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerata tutto quello mallei e febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirci migliore.

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Influenza di gola, Catarrdi, Costipazioni, flatulenza, Spasmi di stomaco, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.

L'istruzione dettagliata nel modo di servirle trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificarsi si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Viene concessa al deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, coll'esenzione di contr. 50 si spedisce ovunque col servizio dei pacchi postali.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Quantità	Prezzi	Prezzi
1	2	Temperino manico corno nero L. 35
2	1	Coltellino " " " " " 35
3	1	" " " " " 50
4	4	Temperino " " " " " 70
5	4	" " " " " 80
6	2	Coltellino " " " " " 85
7	8	" " " " " 90
8	3	Temperino " " " " " 100
9	2	Coltellino " " " " " 105
10	3	" " " " " 140
11	3	" " " " " 175
12	4	Temperino " " " " " 175
13	3	Coltellino " " " " " 210
14	4	" " " " " 230
15	6	" " " " " 4
16	9	Temperino " " " " " 8
17	9	Forbice da unghie dritta comune " 1
18	9	" " " " " 120
19	9	Forbice da fiori o tutta fina (come disamina, rostando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) " 240

N.B. Sconto del 10 % per grosse partite. - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un mezzo di tutte le piante facili a crescere ed antiche di tutto il India e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palma, da rismi di alcune canne e soprattutto dalla Cerealia Augustifolia. Questo prodotto è stato sperimentato da lungo tempo, come pure approvato dai medici dell'era attuale, essere la vera nutrizione per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Rucicola, ecc. - I Calcoli intestinali cronici - le Tubercoli - le Mischie - la Scrofola - la Bibulosa generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua azione non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, lire 1.50.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Coll'esenzione di 50 cent. al spedire con pacco postale.